

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 21 dicembre 2016 - notizie 4703-4717

Data: mercoledì 21 dicembre 2016 12:58:25 Ora standard dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 21 dicembre 2016 12:54

Oggetto: Bollettino Informativo - 21 dicembre 2016 - notizie 4703-4717



Con l'occasione di questo bollettino, ne approfittiamo per farvi
i nostri migliori auguri per un sereno Natale e felice Anno Nuovo

Buone Feste

Bollettino Informativo mercoledì 21 dicembre 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4703_2016 - Abbattimento barriere e lotta alla povertà, arrivano 30 milioni

4704_2016 - LEA: difficile emendare l'inemendabile

Sul nostro territorio e dintorni:

4705_2016 - Anche a Modena nuovi "messaggi" nei cartelli dei posti auto riservati a disabili

4706_2016 - Bologna: Nasce Oasi, il cohousing per disabili in via Barozzi

Le altre notizie:

4707_2016 - Dalla Siria alla Germania sulla sedia a ruote: la storia di Nujeen arriva alla Camera

4708_2016 - Disabilità. Shopping senza barriere o Natale "inaccessibile"?

4709_2016 - Deve diventare normale, l'accessibilità alla cultura

4710_2016 - Un dialogo per immagini sulla disabilità nel mondo

4711_2016 - La mostra "negata": Van Gogh inaccessibile. Ricorso collettivo dei caregiver familiari

4712_2016 - Vodafone chiama "Call for Ideas", bando per sport inclusivo e partecipativo

4713_2016 - "Down to X Jabelle", la moda ispirata ai Maya della stilista con sindrome down

Le nostre rubriche:

4714_2016 - Domande e Risposte

4715_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4716_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4717_2016 - Spazio Libri

4703_2016

Abbattimento barriere e lotta alla povertà, arrivano 30 milioni

La Regione stanziava fondi anche per aiutare chi non può più pagare l'affitto barriere_architettonicheFondi per abbattere le barriere architettoniche presenti in abitazioni e condomini, con l'accoglimento di tutte le richieste arrivate. Ma anche aiuti alle famiglie – fino a un massimo di 12 mila euro pro capite – per saldare le rate scadute dell'affitto e, ancora, il sostegno ai servizi sociali e sociosanitari sul territorio, a partire da quelli per l'infanzia e i nuclei familiari, per contrastare la povertà e l'emarginazione.

Il tutto grazie allo stanziamento di oltre 30 milioni di euro da parte della Regione Emilia Romagna destinati a misure per le fasce sociali più deboli.

La Giunta regionale ha infatti approvato tre atti che per il 2016 assegnano ai Comuni e alle loro forme associate rispettivamente 1,6 milioni di euro del Fondo regionale per la concessione di contributi a fondo perduto destinati all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici privati, 23 milioni del Fondo sociale regionale per evitare l'esclusione sociale e i quasi 6 milioni di euro del Fondo nazionale per la morosità incolpevole stanziati dallo Stato e messi a disposizione dell'Emilia-Romagna per quest'anno.

“Liberiamo oltre 30 milioni di risorse per interventi nel sociale. Risorse fresche che rispondono ad esigenze concrete- afferma la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna con delega al Welfare, Elisabetta Gualmini-. In primo luogo, per il secondo anno consecutivo finanziamo tutte le richieste di interventi sulle barriere architettoniche raccolte dai Comuni dell'Emilia-Romagna, con 1,6 milioni, visto che questa Giunta ha deciso di ripristinare dopo anni di silenzio il fondo regionale per un obiettivo così importante a favore di categorie disagiate. Poi- prosegue- trasferiamo ai Comuni la seconda parte dei finanziamenti legati al fondo sociale per tutte le politiche e i servizi sociali dei territori e, infine, licenziamo le risorse per la morosità incolpevole, cioè per le famiglie che rischiano uno sfratto, purtroppo ancora molto numerose in regione. In questo modo- sottolinea Gualmini- speriamo, in un momento in cui i bisogni sociali delle nostre comunità continuano ad essere tanti, di dare continuità agli interventi dei Comuni e di consolidare una strategia di welfare e protezione sociale certa e priva di interruzioni, così come l'Emilia-Romagna da sempre ha fatto”.

Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche

Un milione e seicento euro in più che va ad aggiungersi a quelli già previsti dal Piano casa (2 milioni di euro). Aumentano in questo modo le risorse contenute nel Fondo regionale, che dispone la concessione di contributi a fondo perduto per abbattere le barriere architettoniche in edifici privati.

L'intervento consente di far fronte alla totalità dei contributi richiesti dalle 516 famiglie che hanno diritto a un contributo in base al fondo regionale istituito con la legge regionale del 2013. Tra le richieste, 394 riguardano persone totalmente invalide, 122 si riferiscono a forme di invalidità parziale.

In Emilia-Romagna, su un totale di 334 Comuni sono 167 a concorrere a determinare il fabbisogno per gli interventi. Rispetto alle singole province, le richieste di contributo arrivano: 19 da Piacenza, 52 da Parma, 65 da Reggio Emilia, 63 da Modena, 127 da Bologna, 27 da Ferrara, 60 da Ravenna, 58 da Forlì-Cesena e 45 da Rimini.

Fondo nazionale per la morosità incolpevole

Quasi 6 milioni di euro stanziati dallo Stato (59,7 milioni di euro ripartiti per il 70% tra le Regioni in proporzione al numero dei provvedimenti di sfratto emessi dall'autorità giudiziaria al 31 dicembre 2015) e messi a disposizione dell'Emilia-Romagna per il 2016 per aiutare i cosiddetti inquilini morosi incolpevoli, ovvero persone non più in grado di pagare l'affitto di casa. Le ragioni possono essere diverse: perché hanno perso il lavoro, perché colpite da una grave malattia oppure perché vittime di un infortunio.

L'aiuto consiste in un contributo pro capite, fino a un massimo di 12 mila euro, che può essere utilizzato sia per saldare le rate scadute dell'affitto sia per far fronte ad alcune mensilità future, in modo da non mettere la famiglia nelle condizioni di ricadere nella morosità. Con il provvedimento approvato dalla Giunta, le risorse vengono

distribuite tra 100 Comuni emiliano-romagnoli, 39 dei quali (compresi i capoluoghi di provincia) definiti ad alta tensione abitativa e i restanti 61 ad alto disagio abitativo con più di 10 mila cittadini residenti. Ai Comuni ad alta tensione abitativa, dove nel 2015 sono stati decretati 4.377 sfratti, andranno 4,445 milioni di euro (75% delle risorse previste per il 2016). L'altro 25%, pari a 1,5 milioni di euro, andrà invece assegnato ai Comuni ad alto disagio abitativo con popolazione superiore ai 10 mila residenti dove sono stati emessi 1.168 provvedimenti di sfratto.

Fondo sociale regionale

È di 23 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione a favore dei Comuni e loro unioni per i servizi sociali del territorio. Di questi, 7,5 milioni integrano la programmazione 2016 e i rimanenti 15,5 faranno parte della programmazione 2017. L'obiettivo è sostenere in particolare i progetti di contrasto alla povertà estrema e all'impovertimento generato dalla crisi economica, contrastare l'esclusione sociale, favorire l'integrazione sociale degli immigrati, offrire sostegno alle famiglie.

Fonte:

www.estense.com

4704_2016

LEA: difficile emendare l'inemendabile

Le Commissioni Sanità del Senato e Affari Sociali della Camera hanno infine formulato i loro Pareri sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardante la definizione e l'aggiornamento dei LEA Sanitari (Livelli Essenziali di Assistenza).

La palla torna quindi al Ministero della Salute e al Governo per la definizione del testo finale che potrà o meno accogliere i citati pareri delle Commissioni Parlamentari.

“Pur apprezzando lo sforzo delle Commissioni di emendare il testo – è il primo commento a caldo del presidente della FISH Vincenzo Falabella – questo rimane inemendabile, come avevamo già sottolineato anche in audizione.” Nonostante le proposte di assestamento, infatti, relative in particolare ad alcuni aspetti dell'assistenza protesica, comunque minime ed insufficienti, per la FISH il testo rimane largamente insoddisfacente. Dalla sua redazione FISH e le organizzazioni delle persone con disabilità erano state escluse.

Come FISH ha già affermato in sede di audizione e all'interno di precedenti comunicati, l'impianto e la logica del Decreto non considerano compiutamente i principi espressi dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, e segnatamente dagli articoli 25 (Salute) e 26 (Abilitazione e riabilitazione) della stessa.

“Alcuni tentativi di adeguamento semantico – dichiara a tal proposito Falabella – appaiono giustapposti in un testo che rimane fondamentalmente incoerente. Largamente ignorate, inoltre, sono state le considerazioni espresse dalla FISH concernenti l'assistenza sociosanitaria domiciliare e semiresidenziale. A questo si aggiunga ancora che il Parere reitera l'esclusione del movimento delle persone con disabilità dal monitoraggio e dall'aggiornamento successivo degli stessi LEA”.

“Da ultimo, ma non ultimo – conclude il Presidente della FISH – i Pareri confermano una evidente preoccupazione circa la copertura finanziaria del provvedimento, facendo pensare ad una parziale applicazione e presumibilmente ancora una volta disuguale nelle varie zone del Paese.”

Fonte:

www.fishonline.it

4705_2016

Anche a Modena nuovi "messaggi" nei cartelli dei posti auto riservati a disabili

In occasione del 60° dalla sua fondazione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, l'ANMIC lancia una nuova iniziativa attraverso la quale vuole ribadire l'importanza di lavorare insieme attraverso una coscienza culturale innovativa al fine di modificare in meglio la società. Per questo motivo ha proposto di integrare i cartelli delle città che indicano posti auto riservati alle persone con disabilità con un altro cartello aggiuntivo recante la scritta: "Rispettiamo il loro diritto" o altre simili ma mosse sempre dal medesimo valore.

Il Comune di Modena ha accolto per primo tale proposta, che intende mettere in atto nel prossimo anno. Anche il comune di Vignola ha già avanzato una sua proposta. In generale questi cartelli presenteranno il "Logo dell'Accessibilità" presentato dall'ONU, il simbolo dell'associazione ANMIC e il simbolo di MondoAbile - Global Service. A questo progetto è stata richiesta anche il coinvolgimento dei Lions della Regione per ottenere il sostegno concreto di donatori privati, imprese e professionisti, mentre in seguito la proposta verrà estesa ad altri Comuni.

La proposta si aggiunge alle tante già fatte dall'AMNIC in altri ambiti. Per esempio nella scuola con i nuovi metodi educativi per i BES (bisogni educativi speciali) grazie alla raccolta fondi su internet per attuare nel 2017 il progetto SoS Scuola per Disabili in un MondoAbile. O come la formazione di formatori (docenti e genitori) che si tiene a Carpi in un'osservatorio permanente sull'educazione, affinché tali figure siano specializzate a creare il migliore ambiente e seguire i migliori metodi di formazione anche per portatori di disabilità.

Fonte:

www.modenatoday.it

4706_2016

Bologna:Nasce Oasi, il cohousing per disabili in via Barozzi

7 appartamenti, 6 monocalci e 1 bilocale con spazi comuni che potranno essere gestiti in modo condiviso da persone con disabilità. E' l'immobile individuato per la realizzazione del progetto "Oasi", un cohousing in via Barozzi 7, all'interno di uno stabile pubblico, destinato alle persone con disabilità. Secondo una nota di palazzo D'Accursio, la giunta ha approvato il protocollo di collaborazione con Asp e Ausl Bologna per la realizzazione di questo progetto che ha l'obiettivo di rendere le persone disabili protagoniste attive della propria vita e non cittadini fruitori passivi di servizi. «Questo progetto rientra in una strategia più complessiva volta a supportare le occasioni di autonomia abitativa delle persone disabili» spiega l'assessore alla sanità e welfare Luca Rizzo Nervo. Servizi sociali, Asl, ma anche associazioni che stiano lavorando proprio sul tema dell'autonomia abitativa, saranno chiamate a selezionare le persone adatte per il progetto. I criteri per l'individuazione saranno diversi: l'autonomia innanzitutto, intesa anche come necessità per emanciparsi dal proprio nucleo familiare, oppure per uscire da realtà istituzionali.

Secondo criterio, quel minimo di indipendenza economica sufficiente a sostenere il canone di affitto e le spese per le utenze, a garantire il mantenimento del proprio alloggio e l'assistenza personale necessaria. Se necessario ci potranno essere interventi integrativi di carattere assistenziale o economico, nel rispetto del regolamento comunale, da parte dei servizi che hanno in carico la persona con disabilità.

A coordinare le attività, un gestore che sarà individuato in itinere, e che avvierà un percorso di accompagnamento del gruppo di persone con disabilità per definire valori e principi condivisi del cohousing. Sarà il momento fondativo -conclude la nota- di quel contesto abitativo condiviso che permetterà a ciascuno di mettere in campo le proprie risorse e di confrontarsi con gli altri, affrontando i propri limiti ma esercitando attivamente la propria capacità di autodeterminazione.

Fonte:

www.bolognatoday.it

4707_2016

Dalla Siria alla Germania sulla sedia a ruote: la storia di Nujeen arriva alla Camera

Nujeen Mustafa ha 16 anni e da un anno è rifugiata in Germania. E' fuggita dalla Siria insieme alla sua famiglia, percorrendo migliaia di chilometri con la sua sedia a ruote, per trovare un luogo sicuro in cui vivere. Una grave paralisi infantile le impedisce infatti di camminare, ma non di affrontare le prove e le difficoltà, anche le più gravi, che la vita le pone di fronte. La storia di Nujeen è da qualche mese anche un libro, "Lo straordinario viaggio di Nujeen", che la ragazza ha scritto insieme alla giornalista Christina Lamb: la stessa che, qualche anno fa, raccolse la biografia di Malala. La storia di Nujeen rappresenta pone emblematicamente la questione del rapporto tra cooperazione e disabilità. E proprio per questo, mercoledì scorso, è stata ripresa, attraverso un video, alla Camera dei deputati, durante la conferenza "Inclusione della disabilità nella cooperazione italiana", organizzata dalla ministero degli Esteri (Maeci) e dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), in collaborazione con la Rids.

Un'iniziativa che, come ha ricordato la vicepresidente della Camera Marina Sereni, si è svolta nel 10° anniversario dell'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (13 dicembre 2006), e a pochi giorni due importanti ricorrenze: la Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre) e la Giornata mondiale dei diritti umani (10 dicembre). Pietro Sebastiani (direttore del Maeci), ha sottolineato alcuni aspetti della politica della cooperazione nei confronti della disabilità, in primo luogo l'impegno dell'Italia nell'attuazione della Convenzione anche in campo internazionale, come testimonia il Piano d'Azione sulla disabilità della Cooperazione italiana adottato nel 2013. In secondo luogo l'impegno nei confronti delle persone con disabilità nel campo degli aiuti umanitari. Infine la collaborazione con la società civile e particolarmente con le organizzazioni delle persone con disabilità e la rete della Rids.

Laura Frigenti (direttore dell'Aics) ha annunciato la prossima costituzione di quattro gruppi di lavoro, rispettivamente per l'aggiornamento delle Linee guida sulla disabilità del 2010, l'analisi e la raccolta dati in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, la progettazione inclusiva e l'accessibilità delle infrastrutture, i beni e i servizi, e un ultimo gruppo su l'emergenza e la disabilità. L'Aics, nel corso del 2017, intende intraprendere iniziative di sostegno ai diritti delle persone con disabilità, in particolare in Palestina, Tunisia Mozambico, Giordania (aiuti umanitari), Albania e Libano. Raffaele Tangorra (ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) ha illustrato il ruolo e gli obiettivi dell'Osservatorio nazionale sulla disabilità, previsto dalla Convenzione, mentre Stefano Severe (rappresentante di Acnur in Giordania) ha illustrato la situazione che si è creata nel paese a seguito della guerra in Siria. L'emergenza umanitaria che riguarda i profughi coinvolge infatti anche le persone con disabilità: un aspetto, questo, spesso ignorato dai media. Giampiero Griffo (presidente della Rids) ha sottolineato che le persone con disabilità devono poter beneficiare dello sviluppo inclusivo. La Convenzione prevede anche e la sua proiezione nel campo della cooperazione internazionale per consentirle di raggiungere i suoi obiettivi. E ha sottolineato l'impegno poi delle Nazioni Unite nel campo della disabilità per pervenire agli Obiettivi dello sviluppo sostenibile e per ridurre i rischi per le persone con disabilità in situazioni di emergenza

La Rids è nata come strumento per conseguire tutti questi obiettivi, riunendo Ong come Aifo ed Educaid, e associazioni di persone con disabilità, come Fish e Dpi. Griffo ha espresso apprezzamento per il lavoro fin qui svolto in collaborazione con il Maeci, per l'impegno annunciato dall'Aics, senza nascondere le difficoltà e le sfide, anche culturali, che la disabilità pone alle istituzioni e a tutta la società. Si è infine augurato che per il prossimo anno l'impegno di Maeci e Aics continui con l'applicazione del Piano d'Azione, e ciò anche a garanzia della visibilità dell'Italia e del suo protagonismo nel dibattito internazionale, così come sarà necessario monitorare attentamente gli impegni dell'Ue e dell'Onu.

Fonte:

www.superabile.it

4708_2016

Disabilità. Shopping senza barriere o Natale "inaccessibile"?

Il Natale, che piaccia o no, è anche "shopping". Le vetrine si accendono, i negozi si riempiono di articoli e clienti. Se la ricerca del regalo giusto è un'impegnativa e a volte stressante attività della stagione natalizia, per chi ha una disabilità può diventare un vero e proprio incubo. Da un lato perché le città presentano ancora troppe barriere, nonostante i Peba e le varie normative per l'accessibilità; dall'altro perché i negozi sono in molti casi inaccessibili, o difficilmente accessibili, per chi ha una disabilità fisica, sensoriale o intellettiva.

Negozi accessibili per legge. Dati ufficiali non ce ne sono, ma normative sì: in particolare, già la legge n.13 del 1989 e il suo regolamento di attuazione, il Decreto ministeriale n. 236/'89, in base al quale i locali pubblici devono prevedere uno spazio accessibile, che permetta a tutti di fruire dell'attività svolta. Successivamente, la legge 104/92 (art. 24) ha ampliato il campo di applicazione della normativa, sia in riferimento alla tipologia di edifici, che rispetto alle categorie di intervento.

In sintesi, la legge 104/92 prende in considerazione gli edifici pubblici, che non rientrano fra quelli considerati dalla legge 13/89. Sia per questi edifici, sia per quelli privati aperti al pubblico introduce, già a partire dalla semplice manutenzione straordinaria, l'obbligo del rispetto del DM 236/89, anche se limitatamente alle opere che si intendono eseguire. Resta incerta e discrezionale però l'interpretazione del concetto di "edificio privato aperto al pubblico": se bar, ristoranti e cinema appartengono indubbiamente a questa categoria, più incerto è lo "status" di studi professionali ed esercizi commerciali. La questione si complica ancora quando si chiamino in causa le normative regionali e comunali, che pure intervengono in maniera differente sull'accessibilità di edifici pubblici e privati. Le norme, ci sono, ma come spesso accade non è difficile aggirarle, grazie anche alle difficoltà e alle difformità interpretative. Di conseguenza, tanti negozi eludono o semplicemente ignorano l'obbligo di farsi accessibili e continuano a presentare barriere fisiche o sensoriali, rendendo così la "missione regali" impossibile per tante persone con disabilità e per i loro familiari.

La denuncia. Proprio in questi giorni il tema è stato riportato all'attenzione da Ileana Argentin, deputata (Pd) disabile. Intervenendo a Radio Cusano Campus, ha descritto la condizione di "noi disabili siamo intrappolati nel Natale. C'è la follia generale della festa che crea barriere su barriere – ha detto – Passiamo dalle buche e i marciapiedi inaccessibili ai negozi stracolmi di merce, in cui non riusciamo neanche a entrare". E anche gli alberi di Natale, che spuntano ovunque, possono diventare un grave ostacolo per chi si muove grazie a un bastone bianco, o a una sedia a ruote. "Questi quindici giorni diventano un incubo - aggiunge Argenti - un camel trophy da affrontare ogni mattina: con la carrozzina non sai più che strada fare. Il non vedente perde tutti i suoi riferimenti sulla strada, sostituiti da addobbi". Come risolvere questa situazione da incubo? "io vado pazza per luci e merci di ogni tipo e credo che il commercio debba fare il suo lavoro, ma chiedo più rispetto per chi ha difficoltà nella mobilità. E poi dico un'altra cosa: fateci spendere i nostri soldi, dateci la possibilità di farlo! Mattete pure tutti gli addobbi che volete, ma lasciateci un angoletto per passare: io non posso lasciare la carrozzina fuori ed entrare nel negozio! Non dateci 10 euro su Telethon o nelle grandi marce solidali: fatemi vivere il Natale come gli altri". Le iniziative: il vademecum per i negozi. Varie sono le iniziative intraprese in diverse città per promuovere l'accessibilità dei negozi. A Varese, per esempio, qualche anno fa il Comitato per la città senza barriere ha preparato il vademecum "Entrata libera", in collaborazione con la sezione locale di Confesercenti, che ha distribuito il pieghevole ai negozianti. Una guida illustrata, che indica ai negozianti alcuni interventi semplici ed economici per eliminare o almeno ridurre le barriere architettoniche: dai dislivelli all'accessibilità del camerino di prova, dalla disposizione delle merci ai posti a tavola.

Il premio per il negozio accessibile. Più recentemente, proprio in occasione del prossimo Natale, l'associazione Paraplegici Livorno ha rivolto un appello alle associazioni dei consumatori, Confesercenti, Confconsumatori ed alla Polizia Municipale, perché "venga attivata una campagna di sensibilizzazione e controllo per uno shopping natalizio senza barriere". In particolare, l'associazione chiede "che vengano posizionate rampe rimovibili all'ingresso dei negozi per facilitare l'accesso anche ai clienti con difficoltà motorie ed una maggior attenzione da

parte dei vigili urbani per rampe e scivoli liberi da auto e scooter". Al sindaco, l'associazione chiede la concessione dei permessi per il posizionamento di rampe fuori dai negozi. E per dar forza alla propria richiesta, "la nostra associazione premierà con un buono acquisto da 500 euro il negozio che tra tutti ha mostrato particolare attenzione alla clientela con disabilità".

"Via il gradino!" a Parma. Quaranta pedane mobili in alluminio, leggere e facilmente collocabili, ancorabili con tasselli al terreno: sono le protagoniste del progetto "Via il gradino" del comune di Parma: obiettivo, ridurre le barriere architettoniche e facilitare l'accesso da parte delle persone con disabilità in alcuni esercizi commerciali che presentano un dislivello sulla soglia d'ingresso. "Via il gradino" prende il via dagli esercizi commerciali e artigianali del centro storico, dove i vincoli architettonici sono più stringenti, con un occhio di riguardo alle attività che trattano servizi o beni di prima necessità.

L'app per trovare i negozi accessibili. Non mancano le soluzioni "tecnologiche" ideate allo scopo di rendere più facile e accessibile lo shopping delle persone disabili. A Bologna, per esempio, la Uildm ha messo a punto "AccessiBOL", capace di individuare i locali accessibili della città. E anche Milano sta studiando una app per promuovere percorsi senza barriere: un sistema per far conoscere e rendere maggiormente fruibile la città con i percorsi e l'offerta culturale, turistica, commerciale accessibile a tutti

Lo shopping "autism friendly". Manca ancora, invece, nel nostro paese, la cultura di uno shopping "autism friendly", che pare si stia lentamente diffondendo all'estero. In Australia, per esempio, dove un centro commerciale ha dedicato una "stanza silenziosa" proprio ai ragazzi con autismo, particolarmente sensibili a luci e rumori; o a Manchester, dove il punto vendita Asda ha introdotto "l'ora silenziosa", proprio per clienti con autismo e loro familiari. E gli esperti del sito americano "Autism speaks" esperti del hanno stilato un decalogo di consigli per i genitori di bambini e ragazzi autistici, affinché lo shopping – natalizio e non solo – non si trasformi in un incubo.

Fonte:

www.redattoresociale.it

4709_2016

Deve diventare normale, l'accessibilità alla cultura

In riferimento a La resa accessibile è un'altra cosa, testo di Paolo De Luca da voi pubblicato nei giorni scorsi, vorrei segnalare che il primo festival a vocazione popolare con un'intera programmazione accessibile alle persone con disabilità sensoriale è stato il RomaFictionFest 2009, stesso percorso realizzato nell'edizione successiva della medesima rassegna e nelle edizioni della Festa del Cinema di Roma dal 2010 al 2013. Tali iniziative furono ideate, promosse e organizzate da chi scrive, insieme all'Associazione Blindsight Project di Laura Raffaeli.

Anche in quelle occasioni la prima proposta fu quella di offrire una sola proiezione accessibile. Ci opponemmo con forza a questa ipotesi, perché una simile soluzione avrebbe prodotto un chiaro esempio di ulteriore discriminazione, dal momento che, di fatto, un'esperienza "esclusiva e dedicata" non fa altro che creare altre barriere e distanze.

I percorsi delle due rassegne romane hanno subito tuttavia una sistematica neutralizzazione da parte delle Istituzioni e delle strutture organizzative dei festival.

Stesso destino per le proiezioni Friendly Autism Screening, realizzate anch'esse da chi scrive, dal dicembre 2014 al maggio 2015 presso il Filmstudio di Roma. In questo caso le Istituzioni non sono minimamente intervenute né si sono interessate a quella che ha rappresentato la prima esperienza di programmazione nel tempo fatta in Italia per le persone con disturbi dello spettro autistico, ma nonostante ciò, abbiamo ottenuto un discreto successo. Voglio sottolineare che quando parlo di "successo", mi riferisco a un traguardo che va ben al di là della specifica partecipazione all'appuntamento culturale ed è su questo obiettivo che ho da sempre affrontato il mio impegno a

favore dell'accessibilità alla cultura.

La "normalizzazione dell'accessibilità alla cultura", che ho spesso proposto in molti dei modelli culturali da me elaborati, è il passaggio imprescindibile attraverso il quale operare quel salto di qualità di cui abbiamo bisogno in Italia in tema di inclusione e di integrazione. Un obiettivo raggiungibile solo grazie a un nuovo e diverso approccio, che porti a un tipo di confronto più costruttivo tra le diverse parti in causa e che trasformi l'evento dedicato in prassi consueta. Ritengo infatti che la fruizione e i modelli che determinano i consumi culturali siano i nodi cruciali che attraversano l'intera società e riguardano tutti noi. Ed è una questione che dev'essere affrontata in modo universale, senza mai cadere nella categorizzazione e senza aspirare, come scrive giustamente Paolo De Luca, alla "coccardina per le allodole".

Fonte:

www.superando.it

4710_2016

Un dialogo per immagini sulla disabilità nel mondo

Frutto di un progetto che ha coinvolto nella sua realizzazione anche gli studenti dell'Università di Venezia, la mostra veneziana "QuindiciPer cento – Dialogo sulla disabilità nel mondo", che prende il nome dalla percentuale di persone con disabilità stimata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'intero pianeta e che sarà visitabile fino a metà gennaio, si basa sugli scatti e le videoinstallazioni del creatore di immagini Christian Tasso, e racconta la vita di persone con disabilità di tutto il mondo, mettendo in luce i differenti approcci delle diverse comunità al tema

È stata inaugurata il 2 dicembre e sarà aperta fino al 16 gennaio (ingresso libero) l'interessante mostra denominata QuindiciPer cento – Dialogo sulla disabilità nel mondo, proposta a Venezia (Ca' Foscari Zattere, Zattere al Pontelungo, Dorsoduro 1392) dall'Università Ca' Foscari, in collaborazione con il fotografo Christian Tasso e l'Associazione Culturale Equality, a cura di Diego Mantoan.

Frutto di un progetto che ha coinvolto gli studenti dell'Ateneo veneziano per la realizzazione dell'allestimento, del catalogo e delle visite guidate, l'esposizione prevede una selezione di immagini e videoinstallazioni realizzate da Tasso, per raccontare la vita di persone con disabilità di tutto il mondo, mettendo in luce i differenti approcci delle diverse comunità al tema.

L'iniziativa si avvale del patrocinio del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, della Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco, della Regione Veneto e del Comune di Venezia.

«"QuindiciPer cento" – si legge nella presentazione – si riferisce al numero di persone con disabilità nel mondo stimato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e le foto di Tasso sono frutto di un viaggio tra Ecuador, Romania, Nepal, Cambogia, Cuba, Germania, Albania, che racconta la quotidianità di alcune di loro. Il progetto culturale, in collaborazione con la struttura Ca' Foscari Sostenibile, è volto a sensibilizzare l'opinione pubblica al tema dei diritti delle persone con disabilità nei diversi contesti sociali e culturali».

«Le mie fotografie – dichiara Tasso – raccontano delle storie e offrono un punto di vista, per spingere a una nuova riflessione sulla tematica, che porti un cambiamento soprattutto nelle nuove generazioni. Non a caso ho scelto l'università per esporre questo progetto».

Parte integrante e attiva, infatti, sono, come accennato, proprio gli studenti universitari, che oltre ad essere stati coinvolti in tutti gli aspetti della realizzazione della mostra, si sono resi disponibili anche a rendere possibile la fruizione agli studenti delle scuole superiori di visite guidate che raccontino l'idea da cui è scaturito il progetto.

«Con questa iniziativa – sottolinea dal canto suo Fabio Pranovi, delegato del Rettore alla Sostenibilità – la nostra struttura Ca' Foscari Sostenibile intende aggiungere un ulteriore tassello nella direzione della sostenibilità integrata. Risulta chiaro, infatti, che il classico approccio a elementi, ambientale, sociale ed economico, può e

deve essere superato in una prospettiva di inclusività. Quello che abbiamo voluto proporre, dunque, non è stata una semplice mostra fotografica, ma un progetto integrato rivolto agli studenti e che si apre al territorio ed alla città»

«Il tema della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità di quest'anno – aggiunge Giulia Bencini, delegata del Rettore alla Disabilità – ha riguardato il raggiungimento dei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU, a evidenziare la sinergia che intercorre tra il tema della sostenibilità e la disabilità. Il nostro Ateneo è impegnato da molti anni con iniziative e ricerche d'avanguardia su questi temi. Oltre poi ad avviare un momento di sensibilizzazione aperto alla comunità accademica e più in generale alla città, intendiamo anche inaugurare una nuova agenda per le Università del Triveneto che si sono riunite in un coordinamento regolato da una convenzione di recente approvazione. Gli Atenei di questa macroregione sono impegnati a sviluppare azioni e progetti per il miglioramento della qualità di vita e l'inclusione di tutte le componenti della comunità accademica, e a sollecitare una riflessione su temi che riguardano l'impegno richiesto a ciascuno di noi per contribuire fattivamente al perseguimento dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, per uno sviluppo equo e sostenibile».

Tornando al percorso espositivo, esso si snoda all'interno delle Tese 1 e 2 di Ca' Foscari Zattere, attraverso un susseguirsi di fotografie in bianco e nero che raccontano, come annota Tasso, «un'umanità senza filtri, profonda, alla ricerca non di "fotografie perfette", ma di immagini che contribuiscano a fare entrare in un dialogo più autentico».

«Ritrarre uno sconosciuto – conclude il curatore Mantoan – non è mai semplice, bisogna prima aver costruito un rapporto con il soggetto poi ripreso nello scatto. La fotografia non è che l'atto finale di una relazione di fiducia coltivata nel tempo. Queste, infatti, non sono immagini "rubate" a persone con disabilità, ma frutto ultimo di un colloquio intenso, in parte riscontrabile anche nelle video-interviste condotte dall'artista con i suoi soggetti, inserite per la prima volta nell'esposizione di questa serie».

Proprio mentre scriviamo, nel pomeriggio di oggi, 20 dicembre, è in corso sul progetto l'incontro di approfondimento intitolato Strada spianata: i percorsi della cultura che è davvero per tutti, nell'ambito del ciclo di seminari pubblici sulle tematiche generate dalle foto di Tasso e di attività laboratoriali dedicate agli studenti, appuntamenti che costituiscono una parte integrante del progetto stesso.

Vi partecipano Chiara Retis, coordinatore tecnico di Handicap International, Lucia Baracco, presidente dell'Associazione Lettura Agevolata, Valeria Bottalico, ricercatrice e formatrice in ambito di accessibilità museale e componente della Commissione Tecnica di ICOM Italia (Consiglio Internazionale dei Musei), Ricciarda Ricorda e Thomas Sanson, rispettivamente ordinario di Letteratura Italiana Contemporanea a Ca' Foscari e laureato cafoscarino e Anna Cardinaletti, docente di Glottologia e Linguistica nell'Ateneo veneziano. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

sostenibile@unive.it

Fonte:

www.superando.it

4711_2016

La mostra "negata": Van Gogh inaccessibile. Ricorso collettivo dei caregiver familiari

La mostra di Van Gogh, in corso a Roma, non è accessibile: almeno, non lo è ancora. Chi si muove su una sedia a ruote deve, per il momento, rinunciare alla visita. "Ai visitatori con disabilità motoria sarà possibile accedere alla mostra a partire dalla data che verrà comunicata quanto prima sul sito ufficiale della mostra, su facebook, sul sito di TicketOne e direttamente a coloro che, comunicando i propri riferimenti, richiedano di essere ricontattati – si

legge nella sezione 'faq' sul sito dell'iniziativa 'Van Gogh Alive' - Il Palazzo degli Esami, sede della mostra, è un edificio storico degli anni '20 sottoposto a vincoli e tutele tale per cui sono state avviate le richieste per l'installazione di un montascale".

Per il Coordinamento famiglie disabili gravi e gravissimi, questa è discriminazione. Monta presto in rete lo sdegno e diventa protesta, diventa ricorso, ricorso collettivo: una materia in cui ormai è esperto il Coordinamento, già promotore e vincitore di quello, fondamentale, contro il nuovo lsee.

"La mostra, aperta al pubblico dal 25 ottobre, continua a non essere accessibile alle persone con disabilità – spiegano i promotori dell'iniziativa - Gli organizzatori hanno reso inaccessibile la mostra alle persone con disabilità ponendo, sinora impunemente, ben due tipi di barriere: una barriera architettonica rappresentata da due rampe di scale, senza aver provveduto per tempo all'installazione di un montascale, e una barriera culturale espressa sotto forma di 'indicazioni particolari da seguire per persone con disabilità fisica o psichica'. Ma il fatto sorprendente è che la mostra abbia avuto le autorizzazioni necessarie per aprire, pur senza essersi dotata di un montascale per il superamento delle barriere architettoniche e sorprendente che ciò perduri da quasi due mesi, fino a data non meglio precisata, senza che nessuna istituzione preposta sia intervenuta.

Per questo – afferma il Coordinamento - è necessario che siano le stesse persone con disabilità e i loro caregiver a denunciare questa discriminazione, a chiedere quella tutela e quel rispetto dei loro diritti che non sono stati garantiti né dagli organizzatori dell'evento né dalle istituzioni che avrebbero dovuto vigilare".

Di qui la decisione di procedere con un ricorso collettivo: "contro l'inaccessibilità alla mostra, contro questa barriera culturale oltreché architettonica, l'associazione Avvocato del cittadino insieme al Coordinamento nazionale famiglie disabili, a cui si sono rivolte molte persone per segnalare il problema e chiedere tutela, organizzano un ricorso collettivo per chiedere la rimozione della discriminazione e il risarcimento del danno non patrimoniale patito dalle persone con disabilità".

Possono partecipare al ricorso le persone con disabilità motoria che non hanno potuto visitare la mostra, seguendo le istruzioni per l'adesione entro il 7 gennaio. "Invitiamo tutti ad aderire e a combattere con noi questa assurda discriminazione – conclude il coordinamento - con l'obiettivo di creare un precedente che sancisca la concretezza di un diritto che non può, non deve più essere omesso in qualsiasi manifestazione aperta al pubblico". (cl)

Fonte:

www.superabile.it

4712_2016

Vodafone chiama "Call for Ideas", bando per sport inclusivo e partecipativo

Fondazione Vodafone Italia chiama a raccolta tutte le associazioni, gli enti e le organizzazioni non profit italiane, che sono impegnate nella promozione dello sport, e lancia Call for Ideas: il bando da 1,6 milioni di euro a sostegno delle migliori idee e dei migliori progetti volti a incoraggiare la diffusione della pratica sportiva tra i disabili.

Lo sport è un potente motore di crescita, integrazione e socialità, soprattutto per coloro che ogni giorno convivono con i problemi derivanti dalle varie forme di disabilità fisica o cognitiva. Contribuire ad avvicinare il più ampio numero possibile di disabili allo sport, veicolando un modello di sport inclusivo e partecipativo, è uno gli obiettivi che Fondazione Vodafone si propone con questa nuova "Call for Ideas".

Al bando possono partecipare enti e associazioni no profit presenti sul territorio nazionale, quali: società e associazioni sportive senza scopo di lucro, federazioni sportive paraolimpiche, federazioni sportive riconosciute dal CIP come discipline sportive paraolimpiche, enti di promozione sportiva paraolimpica, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali, associazioni di promozione sociale (APS),

associazioni, fondazioni e imprese sociali riconosciute e iscritte presso il Registro delle Imprese secondo la legge 155/2006.

Coloro che vorranno candidarsi potranno farlo online, fino al 31 gennaio 2017, sul sito www.fondazionevodafone.it, compilando il form online e allegando la documentazione richiesta sul progetto che vorranno presentare.

Per i migliori progetti, Fondazione Vodafone mette a disposizione un contributo complessivo di 1,6 milioni di euro, che verrà erogato e distribuito a seconda della tipologia di progetto presentato. Più nel dettaglio, sono due in tutto le tipologie di idee ricercate:

- Progetti ad elevato impatto sociale con dimensione nazionale, che favoriscano l'inclusione sportiva, anche attraverso innovazioni sistemiche e/o azioni capaci di coinvolgere ampi gruppi di disabili, famiglie, allenatori, volontari e così via. A tale ambito Fondazione Vodafone riserva un contributo complessivo di 1,2 milioni di euro.
- Progetti ad elevato impatto sociale con dimensione locale, sviluppati nell'ambito della comunità di riferimento dell'associazione proponente, come per esempio l'avvio di un nuovo progetto sportivo o il miglioramento dell'accessibilità a impianti e strutture. In questo caso, i progetti ammessi verranno inclusi in un programma di crowdfunding con un meccanismo di matching grant di Fondazione Vodafone al raggiungimento del 50% del capitale richiesto. A questo ambito Fondazione Vodafone riserva un contributo complessivo di 400 mila euro.

I progetti candidati saranno valutati ed esaminati da un comitato di valutazione con competenze ed esperienza specifica nei settori di riferimento, che terrà conto dell'impatto sociale, inteso come numero di persone coinvolte ed impattate dall'idea progettuale, dell'esperienza in ambito sportivo e, in particolare, di inclusione sportiva, della fattibilità tecnica e sostenibilità economica, della replicabilità, originalità e innovazione del progetto.

L'iniziativa è realizzata con la consulenza del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e con il supporto tecnico della Unit Education & Services del Gruppo 24ORE.

Per maggiori informazioni sul bando:

www.fondazionevodafone.it

Fonte:

www.ilsole24ore.com

4713_2016

"Down to X Jabelle", la moda ispirata ai Maya della stilista con sindrome down

Isabella Springmuhl è nata in Guatemala, ha 19 anni e tutta la vita davanti a sé. Quarta e ultima figlia, ha la sindrome di Down e ha vissuto fin da piccolissima nel mondo della moda. Sua nonna e le sue zie avevano un atelier a conduzione familiare e lì, muovendo i primi passi tra stoffe e tessuti, ha focalizzato il suo sogno, che ora ha realizzato: quello di diventare una stilista. Vive nella Città di Guatemala e la sua famiglia è dalla prima ora nella Fundacion Sindrome Down Margarita Tejada, nata nel 1998 da dieci madri che si sono associate per garantire e promuovere una vita di qualità ai propri figli con trisomia 21. Nella primavera del 2016 Isabella ha partecipato alla Fashion Week di Londra e a Roma, lo scorso mese di ottobre, ha realizzato con l'Ambasciata del Guatemala alcune presentazioni del suo lavoro nell'ambito del progetto "Sogni – Del tamaño de tu sueños así serán tus logros" del gruppo artistico Guatemala es Guatemala. Si racconta in una lunga intervista pubblicata nel numero di dicembre del magazine SuperabileInail.

Com'è nato il suo sogno di diventare stilista?

Mia madre mi racconta che ho avuto sempre la passione per disegnare modelli, avevo tantissime bambole e lei mi comprava dei tessuti così le potevo vestire. Quando ero molto piccola, grazie a mia zia che aveva un atelier con mia nonna, ho partecipato a una sfilata con i miei primi disegni.

Come si chiama il suo marchio e perché gli ha dato questo nome?

“Down to X Jabelle” è il simbolo di quello che io sono, una ragazza con sindrome di Down piena di vita e di energia. Nelle mie creazioni ci metto tutto il mio cuore e la mia passione, sulle etichette infatti c'è scritto “fatto a mano con amore”.

Ha finito le scuole dell'obbligo?

Sì, mi sono diplomata a giugno in una scuola normale. In Guatemala i ragazzi come me vanno a scuola con tutti gli altri, ma quando sono andata a iscrivermi all'università, perché volevo fare un corso di moda, sono stata rifiutata.

Come ha vissuto questo rifiuto?

Sono stata molto triste, la cosa mi ha devastata. Il mio progetto di vita, quello di diventare stilista di moda, si è come arrestato, non si poteva più realizzare. Poi non mi è importato più, mi sono iscritta a un'accademia privata di moda in cui mi sto formando e sto imparando tante cose per fare meglio il mio mestiere.

Cosa sta apprendendo?

Sto imparando a fare diverse cose pratiche come cucire e lavorare a macchina, tessere e usare le varie macchine da sartoria. È in questo modo che posso crescere, crescere e ancora crescere. Questo è il primo anno che studio lì.

Che tipo di abiti realizza?

Abiti ispirati ai modelli tipici della civiltà Maya ma pensati come capi moderni. I pezzi che realizziamo sono unici, i miei vestiti sono pieni di colori, pon pon e fiocchi. Metto delle cose appariscenti e il simbolo del peace and love (pace e amore). I colori dei costumi tipici sono grigio e nero, come il primo vestito che ho realizzato, ma poi io li riempio di colori, danno allegria.

E che materiali usa per fare i suoi abiti?

Ogni capo è realizzato con stoffa vergine tessuta a mano che poi facciamo tingere con colori ecologici. In ogni passaggio paghiamo il giusto a chi lavora per noi, in modo da aiutare tutta la comunità.

A quali modelli si ispira per realizzare i suoi capi?

Per realizzare i miei disegni studio molto, guardo riviste, copio e fotocopio quello che mi piace di più e poi lo replico a mia fantasia. Disegno su dei modelli nudi di figura umana, lavoro vendere tutti i prodotti con un catalogo. Il mio sogno è avere una mia fabbrica dove produrre i miei vestiti su larga scala.

Qualcuno le ha già chiesto di realizzare i suoi vestiti su scala industriale?

Tempo fa abbiamo partecipato a una fiera degli esportatori di prodotti fatti a mano in Guatemala e abbiamo preso vari contatti di persone che chiedevano molti pezzi, ma ancora nessuno ha fatto un ordine vero e proprio. Probabilmente potremmo fare molti pezzi con una molto alle mie creazioni, se è un disegno facile ci metto una settimana a finirlo, se è difficile due o tre settimane.

Cosa le piace realizzare maggiormente?

Mi piace fare tutto, a me piace disegnare vestiti, bluse, abiti, scarpe, borse e pantaloni, tutto!

Riesce a vendere quello che realizza? Sogna un suo brand che venga realizzato su scala industriale?

Attualmente non abbiamo un negozio, vendiamo le cose online, ma stiamo lavorando per realizzare un sito dove scelta sulla gamma di colori e di materiali, sempre però a mano.

Come si presenta il suo atelier?

Sì, ho un piccolo atelier nella mia città dove ci sono delle persone che mi aiutano a realizzare le mie creazioni. Ci sono la sarta, la cucitrice e poi un gruppo di donne, che fanno parte di una cooperativa di microcredito per persone in difficoltà, che si occupano dei lavori più faticosi.

Le piace essere utile, nel suo piccolo, alle persone che vivono nel suo Paese?

Sì, sono felice di lavorare con loro perché so che, con quello che fanno per me, riescono a guadagnare un salario

che le aiuta a vivere. Per un progetto in particolare ho mandato il materiale in Tecpan (una regione del Guatemala che ha vissuto una guerra molto dura e dove oggi vivono moltissime vedove, ndr) e 25 donne hanno avuto la possibilità di lavorare, è una cosa di cui vado molto fiera.

Chi è Isabella oltre la moda?

Sono una ragazza come le altre, mi piace cantare, adoro l'Opera che ascolto con passione. A Roma sono andata a vedere la Turandot, è stato bellissimo. Pratico molti sport, ballo, vado a cavallo, faccio zumba e tennis. Ogni giorno sono occupatissima.

Che rapporto ha con la sua famiglia?

Vivo e realizzo i miei sogni grazie a loro. Li adoro, mi appoggiano, mi aiutano, sono veramente fortunata. Sono la quarta e ultima figlia, nata dodici anni dopo il terzo, ho cinque nipotini e sono circondata di attenzioni e affetto.

Quali sono i suoi sogni per il futuro, oltre la realizzazione professionale?

Lavorare mi permette di guadagnare e di essere autonoma. Con i soldi avanzati dalle paghe ai lavoratori dell'atelier esco con i miei amici, mi compro ciò che voglio. La mia aspirazione è quella di andare a vivere da sola.

Fonte:

www.redattoresociale.it

4714_2016

DOMANDE E RISPOSTE

Indennità di frequenza e compimento della maggiore età

Domanda

Due anni fa presentai pratica di riconoscimento invalidità per mio figlio, all'epoca minore. Ieri ho ricevuto dall'ASL la risposta con Mod A/SAN con cui si riconosce (punto 07) "minore L. 289/90 con difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie della sua età". Cosa vuol dire? Che gli spetta? Quali sono i suoi diritti? Nel mentre aspettava la risposta è diventato maggiorenne, frequenta l'ultimo anno di una scuola superiore.

Risposta

La definizione che il verbale di certificazione di invalidità riporta dà diritto all'erogazione dell'indennità di frequenza. Tale provvidenza economica cessa di essere erogata al compimento del 18 anno di età. Il che significa che verranno riconosciuti gli arretrati solo fino alla data di compimento della maggiore età. Si dovrà comunque dimostrare che la persona frequentava una scuola o un centro di riabilitazione.

Il problema si pone ora. La persona disabile deve essere sottoposta nuovamente a visita per verificare se sussistano i requisiti per ottenere la pensione o l'assegno e l'indennità di accompagnamento. Si deve quindi richiedere nuovamente l'accertamento dello stato invalidante.

Per approfondimento:

<http://www.handylex.org/schede/accertaic.shtml>

Fonte:

<http://www.handylex.org>

4715_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Cohousing per persone con disabilità: a Bologna nasce l'Oasi

Sette appartamenti con spazi comuni che i futuri residenti potranno gestire insieme. È l'Oasi, il cohousing per persone con disabilità che nascerà in via Barozzi in un immobile di proprietà di Asp. Rizzo Nervo (Comune): "L'obiettivo è sostenere le occasioni di autonomia abitativa per i disabili"

Condominio senza barriere, formazione per gli amministratori

Le norme esistono, ma sono poco note e molto disattese: la cultura dell'accessibilità in condominio deve essere diffusa, anche con l'aiuto degli amministratori. A questo scopo, Fiaba e Anaip hanno siglato un protocollo d'intesa

Lea, Fish: "Difficile emendare l'inemendabile"

Negativo il giudizio del presidente Falabella: "Largamente ignorate le considerazioni espresse dalla Fish concernenti l'assistenza sociosanitaria domiciliare e semiresidenziale". "Persone con disabilità escluse dal monitoraggio e dall'aggiornamento successivo degli stessi Lea"

Mostra di Van Gogh inaccessibile ai disabili: ricorso collettivo

L'esposizione è al momento inaccessibile, per via di barriere architettoniche nella sede della mostra. spiegano gli organizzatori. Per il Coordinamento famiglie disabili gravi e gravissimi si tratta di discriminazione. E avvia il ricorso collettivo. Per partecipare c'è tempo fino al 7 gennaio

Dalla Siria alla Germania in sedia a ruote: la storia di Nujeen arriva alla Camera

Un video sulla vicenda della sedicenne siriana con disabilità, che insieme alle sue sorelle è fuggita dai bombardamenti di Aleppo e da circa un anno è rifugiata in Germania. La sua storia, già racchiusa in un libro, è stata riproposta alla conferenza "Inclusione della disabilità nella cooperazione italiana", organizzata da Maeci, Aics e Rids

"Rispettiamo il loro diritto", Modena lo scrive sui cartelli dei parcheggi per disabili

L'assessore alla Mobilità ha accolto con favore l'iniziativa dell'Anmic di integrare i cartelli per parcheggi destinati a persone con disabilità con una targa che ne solleciti il rispetto. In calo le sanzioni per uso non autorizzato del posto auto riservato ai disabili: 476 nel 2016

Bando da 1,6 milioni di euro per avvicinare i disabili allo sport

Lanciato dalla Fondazione Vodafone, per sostenere progetti "volti a incoraggiare la diffusione della pratica sportiva tra i disabili". Possono partecipare associazioni ed enti non profit, sia a carattere locale che nazionale. Il bando scade il 31 gennaio 2017

"Down to X Jabelle", la moda ispirata ai Maya della stilista con sindrome down

Intervista a Isabella Springmuhl. A 19 anni la stilista guatemalteca con sindrome di Down ha le idee chiare: andare a vivere da sola e aprire una propria fabbrica dove realizzare i suoi vestiti ispirati ai modelli tipici della civiltà Maya

Parcheggi disabili, il dispositivo "Tommy" arriva nel 2° municipio

Cinque le installazioni previste per venerdì 23 dicembre, per iniziativa e a carico della onlus Oltre lo sguardo. Tramite un sensore, il dispositivo riconosce e segnala con un allarme acustico l'avvicinamento allo stallo di un veicolo non autorizzato

Giochi accessibili per i bambini disabili: a Palermo apre il Parco della Salute

Voluto da Vivi Sano onlus con il sostegno di parecchie associazioni che si occupano di disabilità. Il sindaco Orlando: "E' la conferma di una città che si sta risvegliando". Numerosi i partner che hanno aderito all'iniziativa: tra questi ordini professionali, università, fondazioni, associazioni che si occupano di disabilità, il comune di Palermo

L'autonomia dei ragazzi disabili, in appartamento per una vita indipendente

A Grottammare nelle Marche inaugurato l'appartamento che accoglierà dieci giovani con disabilità. Incontri con le famiglie per aiutarli a costruire l'autonomia dei propri figli e laboratori per preparare i ragazzi alla nuova esperienza

Disabilità. Shopping senza barriere o Natale "inaccessibile"?

Già dal 1989 la legge prevede l'accessibilità degli spazi pubblici, sono poi intervenute la legge 104/92 e diverse normative regionali e comunali. Ma tanti negozi sono ancora inaccessibili. La denuncia di Argentin, le normative vigenti e le iniziative locali: dalle app ai "premi", dal vademecum per i negozi all'ora del silenzio per i clienti autistici

Firenze, 6 alberghi diventano accessibili ai ciechi

Sei strutture ricettive si sono dotate di audioguide grazie alle quali i non vedenti potranno avere informazioni sull'hotel. progetto promosso dall'Unione italiana ciechi

Disabilità, accreditamento per il Cem Roma. I familiari: "Non abbiamo mai smesso di crederci"

La struttura di via Ramazzini della Cri che ospita persone con gravi disabilità ha ufficialmente ottenuto l'accreditamento presso la Regione Lazio, lo strumento attraverso il quale la Regione definisce gli standard qualitativi delle strutture sanitarie private

Lea, Anffas-Aipd: "Molte carenze sulle persone con disabilità intellettive"

Il 14 dicembre scorso sia la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati sia la Commissione Igiene e Sanità del Senato hanno espresso parere favorevole sullo schema dell'emanando decreto del Presidente del Consiglio con cui si andrà...

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4716_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Lombardia. Come cambia l'utilizzo del FNA 2016 - Documenti; (20/12/2016- 33,82 Kb - 13 click) - PDF
- Marche. Riabilitazione ospedaliera nei disturbi comportamento alimentare - Norme regionali; (20/12/2016- 232,22 Kb - 12 click) - PDF
- Contro il mercato della salute - Documenti; (18/12/2016- 60,05 Kb - 21 click) - PDF

- Il razionamento in sanità - Documenti; (18/12/2016- 78,15 Kb - 18 click) - PDF
- Nuovi LEA. Parere Commissione Affari sociali della Camera - Documenti; (17/12/2016- 155,22 Kb - 25 click) - PDF
- Emilia Romagna. Servizi educativi prima infanzia - Norme regionali; (16/12/2016- 100,01 Kb - 9 click) - PDF
- ISTAT. Condizioni di vita dei pensionati - Documenti; (16/12/2016- 1.052,75 Kb - 13 click) - PDF
- La lotta contro la povertà in Italia - Documenti; (16/12/2016- 731,31 Kb - 23 click) - PDF
- Ministero della Salute. Rapporto salute mentale 2015 - Documenti; (16/12/2016- 3.220,24 Kb - 11 click) - PDF
- Istat: rapporto 2016 sul benessere equo e sostenibile - Documenti; (15/12/2016- 3.792,20 Kb - 6 click) - PDF
- Marche. Contrattualizzazione 400 nuovi posti di residenza protetta anziani - Documenti; (14/12/2016- 796,87 Kb - 17 click) - PDF
- Sbilanciamoci. Rapporto 2017 - Documenti; (13/12/2016- 826,35 Kb - 19 click) - PDF
- Superamento OPG. Relazione trimestrale del Commissario - Documenti; (13/12/2016- 589,93 Kb - 12 click) - PDF
- Lo sguardo di chi guarda: ieri, oggi, domani come costruire inclusione - Documenti; (12/12/2016- 90,53 Kb - 114 click) - PDF
- Minori. Programma intervento prevenzione istituzionalizzazione - Documenti; (10/12/2016- 1.331,39 Kb - 21 click) - PDF
- Salute, famiglie e poveri nel Ddl di Bilancio 2017 - Documenti; (10/12/2016- 282,48 Kb - 17 click) - PDF
- Camera. Indagine conoscitiva Gestione associata Comuni - Documenti; (08/12/2016- 1.316,41 Kb - 18 click) - PDF
- Fondo nazionale politiche sociali. Riparto 2016 - Norme nazionali; (08/12/2016- 1.633,36 Kb - 59 click) - PDF
- Il conflitto tra razionalità e umanità in Medicina - Documenti; (08/12/2016- 84,28 Kb - 41 click) - PDF
- Istat. Reddito e condizioni di vita (2015) - Documenti; (07/12/2016- 1.046,75 Kb - 8 click) - PDF
- Tre anni di FNA in Lombardia: cosa abbiamo imparato? - Documenti; (07/12/2016- 71,97 Kb - 10 click) - PDF
- Disabilità e lavoro. La legge 68/99 dopo le ultime modifiche - Norme nazionali; (05/12/2016- 214,19 Kb - 1005 click) - PDF
- Quale Terzo Settore? Il tempo del Settore Plurale - Documenti; (03/12/2016- 476,07 Kb - 35 click) - PDF
- Abruzzo. Minore con malattia rara e gravissima disabilità. Contributo ai familiari - Norme regionali; (02/12/2016- 60,83 Kb - 20 click) - PDF
- Lombardia. Contributi scuole paritarie per studenti disabili - Norme regionali; (02/12/2016- 39,73 Kb - 24 click) - PDF
- Le disuguaglianze di reddito fanno male anche alla salute - Documenti; (01/12/2016- 257,53 Kb - 41 click) - PDF
- Marche. Accordo 2016-18 con strutture riabilitazione - Norme regionali; (01/12/2016- 891,14 Kb - 81 click) - PDF
- Marche. Accordo con università per progettazione sociale - Norme regionali; (01/12/2016- 490,14 Kb - 45 click) - PDF
- Riforma "Madia". Il dettaglio della bocciatura - Documenti; (30/11/2016- 228,66 Kb - 27 click) - PDF
- Rifugiati. Rapporto sulla protezione internazionale 2016 - Documenti; (30/11/2016- 2.399,53 Kb - 31 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4717_2016

SPAZIO LIBRI

Vivere al buio: La cecità spiegata ai vedenti, di Mauro Marcantoni.

Con la presentazione di Tommaso Daniele, Presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti
Mauro Marcantoni è sociologo e giornalista, dal 1999 dirige l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo aziendale

(IASA) di Trento. Dal 2007 è Direttore generale di tsm-Trentino School of Management.

Attivare e facilitare i gruppi di auto/mutuo aiuto di Valentina Calcaterra

Il libro, rivolto sia ai professionisti che ai volontari presenta in maniera ragionata la realtà dei gruppi di auto/mutuo aiuto: si concentra sui passi imprescindibili da compiere per chiunque voglia attivare un gruppo e/o vi partecipi come facilitatore e fornisce indicazioni concrete per gestirlo e favorirne lo sviluppo. E' un'occasione di aggiornamento che si articola sul percorso di crescita dei gruppi di auto aiuto, dalla nascita al primo incontro, alla gemmazione, alle associazioni ombrello.

Valentina Calcaterra è dottore di ricerca in Scienze organizzative e direzionali presso l'Università Cattolica di Milano, dove è docente di Metodologia del Servizio sociale. Da molti anni lavora come assistente sociale nell'ambito della tutela dei minori e si occupa di formazione presso Servizi sociali pubblici e Organizzazioni di Privato sociale sul tema del lavoro sociale di rete.

I social network nell'educazione: Basi teoriche, modelli applicativi e linee guida, di Maria Ranieri e Stefania Manca

I social network sono nuove tecnologie che mediano le relazioni sociali e l'accesso alle informazioni. Il loro impiego ha un impatto sulla vita sociorelazionale delle persone e sulle modalità di fruizione e produzione della conoscenza e pone interrogativi sul versante educativo. Il libro intende approfondire tre tematiche di rilievo: l'educazione ai social network, l'apprendimento e la formazione con i social network.

Maria Ranieri è ricercatrice di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, dove insegna Nuove Tecnologie e Apprendimento, E-Learning e Didattica Multimediale.

Stefania Manca è ricercatrice presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio nazionale delle Ricerche, dove si occupa di tecnologie didattiche, apprendimento basato sulle tecnologie, formazione a distanza e e-learning dal 1995.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>